

LA FAMIGLIA FA DIFFERENZA

per il futuro, per la città, per la politica

A un anno dalla

47^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

(Torino, 12-15 Settembre 2013)

La famiglia, speranza e futuro per la società italiana

Convegno Pastorale Diocesano
Cagliari, 17 settembre 2014

1. Dal Vangelo, una luce

Un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù:

«E chi è mio prossimo?».



Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse:

«Va' e anche tu fa' così».

2. Il messaggio di papa Francesco

*«Non possiamo ignorare la sofferenza di tante famiglie, dovuta alla mancanza di **lavoro**, al problema della **casa**, all'impossibilità pratica di attuare liberamente le proprie **scelte educative**; la sofferenza dovuta anche ai **conflitti** interni alle famiglie stesse, ai **fallimenti** dell'esperienza coniugale e familiare, alla **violenza** che purtroppo si annida e fa danni anche all'interno delle nostre case».*

3. Il contesto dell'attuale crisi

- Questo **non è un momento normale**, né per la vita del **Paese** né per la vita della **Chiesa** né in particolare per la vita delle **famiglie**.
- Per la maggior parte della popolazione italiana quelli che stiamo vivendo sono anni che hanno l'aspetto di **una realtà durissima, sconosciuta e imprevedibile**.

4. I quattro “profili umani” della crisi

- Vi è un grave profilo **maschile** della crisi, attraverso il quale si rivelano in modo brutale i pregiudizi e le prepotenze del maschio italiano.
- Vi è un umiliante profilo **femminile** della crisi, con tante donne che sperimentano di essere considerate sacrificabili (sul lavoro o in casa) o sulle quali si riversa la violenza della rabbia o quella della mediocrità.
- Vi è un profilo **giovanile** della crisi, di cui è più noto il lato – gravissimo – costituito dalla inoccupazione e dalla disoccupazione e meno noto il lato – altrettanto grave – costituito dal *deficit* di qualità dell’offerta educativa, scolastica e universitaria.
- Vi è un profilo che investe la “**terza età**”, che impedisce a un numero sempre più grande di anziani di godere spesso anche solo di livelli minimi di sicurezza e di riconoscimento sociale nonostante una intera vita spesa nel lavoro e nel servizio alla comunità.

5. Gli obiettivi della settimana sociale

- La Chiesa italiana intende:
 1. **mettersi accanto** alle famiglie e a tutte le loro sofferenze, non con il distacco del sacerdote e del levita della parabola evangelica ma con il cuore del buon Samaritano (cfr *Lc* 10,25-37),
 2. per invitare tutti a **prendersi cura** della famiglia, perché occuparsi della famiglia significa occuparsi di uno dei pilastri fondamentali del bene comune di tutta la società.

6. Tre priorità per le politiche familiari

- Dal confronto svoltosi a Torino sono emerse **tre priorità** in cui la volontà politica rischia di mancare il «riconoscimento» dell'istituto familiare.
- Queste priorità non **esauriscono né la realtà**, né il valore, né i problemi della famiglia oggi in Italia, ma appaiono come **le più urgenti**.

Prima priorità

Riconoscimento e valorizzazione del ruolo pubblico della famiglia

- Nel rispetto della Costituzione che riconosce **il matrimonio tra un uomo e una donna**. *«La differenza dei sessi e la differenza delle generazioni costituiscono la travatura di ogni essere umano, l'espressione visibile e certa del suo essere relazione, due orientamenti fondamentali che non possono essere confusi senza che ne segua una disorganizzazione globale della persona e della società»* (Card. A. Bagnasco).
- Dire, come fa la nostra Costituzione, che la famiglia ha una forma specifica e un valore unico **non significa affermare che altre formazioni sociali non abbiano alcun valore** né che le persone perdano qualcuno dei loro diritti fondamentali se non formano famiglie o se ne escono.
- Affermare tutto questo, in forza delle ragioni dell'insegnamento sociale della Chiesa e di tante altre ragioni, non contraddice in alcun modo il comandamento della **umana simpatia** e della **civile amicizia**, né quello della **carità pastorale**, verso chiunque.

Seconda priorità

Riforma sostanziale del rapporto tra stato sociale e famiglia

- Si constata la **dura tensione tra lo stato sociale italiano e la famiglia**. Lo Stato – con le sue tasse e le sue attività normative – assorbe risorse ingenti che si trasformano in misura inaccettabilmente piccola in prestazioni di qualità ed efficacia decenti. Tutto ciò ha un prezzo altissimo in termini di diritti e di qualità della vita.
- Si ritiene necessario e urgentissimo l'**abbassamento della pressione fiscale** e una sua riforma che riconosca lo specifico e costoso contributo che l'istituto familiare fornisce alla collettività. Alla famiglia va riconosciuta non una fiscalità di favore, ma **una fiscalità effettivamente equa**.
- Ci si deve operare affinché la famiglia non debba pagare due o tre volte per avere, dalla sanità alla formazione all'università, un servizio dignitoso.
- L'urgenza di tagli profondi e dolorosissimi vanno effettuati avendo **la famiglia tra le priorità**. Il “fattore famiglia”, non sarà indifferente, né quanto alla legittimità dei tagli, né quanto alla efficacia dei loro esiti.

Terza priorità

Ridare spessore alla libertà educativa

- Le famiglie devono poter esercitare **un peso maggiore nella valutazione e nella selezione dell'offerta formativa e scolastica** di cui avvalersi
- Alle famiglie deve poter essere garantito di **dar vita a nuova e concorrente offerta scolastica** senza sostenere per questo carichi ingiusti e insopportabili.
- La scuola, sempre pubblica chiunque sia a gestirla, è fatta per chi sta dal lato dei banchi e non per chi sta dal lato delle cattedre. Ciò **non significa limitare la libertà di insegnamento**, ma al contrario consentire che **ne sia riconosciuta la qualità** anche, certamente non solo, aumentandone la responsabilità e la efficacia funzionale della sua valutazione.

7. La responsabilità del laicato

- A. **NELLA CHIESA**, nessuno più dei laici è interpellato dal fare famiglia, e innanzitutto questi sono nella condizione di **vivere in ogni sua dimensione la realtà santa dell'amore completo e fedele di un uomo per una donna e di una donna per un uomo**, pubblicamente espresso e aperto la vita.
- B. **NELLA POLITICA** la Settimana sociale di Torino individua l'**ambito in cui i laici e le laiche sono interpellati**. Ed è esattamente nella vicenda politica che sono poste in gioco le condizioni più o meno favorevoli a un bene, la famiglia, che è di tutti, per tutti e a portata di tutti, e mai bandiera di parte.

8. Quale missione per la Chiesa, oggi?

Sette impegni concreti

indicati dal Presidente

della Settimana sociale di Torino 2013

nel presentare la sintesi conclusiva dei lavori.

1

Guardare in avanti, verso il futuro,
sfuggendo la tentazione
dell'immobilismo sterile.

Questo è possibile solo
se abbiamo il cuore pieno di speranza.

2

Portare avanti **una missione affidataci da generazioni di cattolici** che da oltre un secolo si sono impegnate seriamente a servizio del bene comune del paese.

3

Per vivere questa missione
abbiamo bisogno di unità,
perché non sia la Chiesa
la prima vittima della frammentazione
culturale, relazionale e politica.

4

Per parlare di famiglia occorre sempre
ritornare all'Amore,
che tutti e tutto trascende,
di cui la famiglia è stata posta come icona
e sacramento. Un Amore che per noi cristiani ha
il volto e il cuore di Gesù.

5

**L'annuncio e la testimonianza
dell'Amore riguarda tutti,**
sposati e non sposati, situazioni serene
e situazioni problematiche e difficili.

6

La **società ha bisogno di amore**,
e ne ha bisogno anche per uscire
dalle sue crisi, andando oltre
gli scenari difficili che ci stanno dinnanzi.

7

C'è bisogno di concretezza,

cioè di un amore concreto, che vada ben oltre le emozioni e i sentimenti di qualche istante.

Ciò significa non solo analizzare i problemi, ma anche cercare possibili soluzioni alla luce del "progetto famiglia".

Convegno Pastorale Diocesano
Cagliari, 17 settembre 2014

LA FAMIGLIA FA DIFFERENZA

per il futuro, per la città, per la politica

